

PILIUN DE LA PAUSO

(Pilone della Posa)

Il nome si riferisce alla "posa" dei defunti.

È il pilone dove sino agli anni cinquanta del novecento era consuetudine fare tappa in occasione della sepoltura dei defunti che, provenienti dalle borgate più alte, venivano tumulati nel cimitero del capoluogo: dal paese saliva il parroco preceduto dalla croce e la gente al seguito che "andava incontro" al defunto per accompagnarlo nel suo ultimo tragitto terreno.

RESTAURO

Restaurato recentemente da parte del Comune nell'ambito del progetto *I Bosch de l'Adrech*, cadde in disuso e quindi senza manutenzione alcuna sin dall'epoca di costruzione della nuova strada carrozzabile (1960); essa interseca l'antica via mulattiera che dal capoluogo, passando per la Borg. di Camposoprano, conduce a S. Bernardo delle Sottole e quindi al Vallone di Gilba. Con il passare degli anni l'intercapedine posteriore delimitata da un muro in pietra a secco fu colmata dalla terra che, venendo a diretto contatto con la muratura, determinò una grande umidità sin quasi al livello della copertura in lause. La vegetazione infestante ed alcune perdite dal tetto peggiorarono ulteriormente la situazione. La formazione di sali e l'azione del gelo hanno completato la disgregazione dell'intonaco (a base cementizia, di per sé quindi poco traspirante) e della superficie pittorica.

OPERE EDILIZIE

Le opere edilizie effettuate sono consistite nello scavo e nell'asporto del materiale verso monte, in modo da consentire una buona circolazione dell'aria e quindi un completo risanamento delle murature; con le pietre recuperate è stato ricostruito il muro di contenimento del terreno dopo aver drenato una falda acquifera emersa a livello della fondazione. Si è pure proceduto alla manutenzione del tetto, ed a realizzare una pavimentazione in pietra ad *opus incertum* per facilitare la pulizia e favorire lo scolo delle acque meteoriche.

INTERVENTO SUGLI INTONACI

L'intervento sugli intonaci e sulle superfici dipinte si è articolata nelle seguenti fasi:

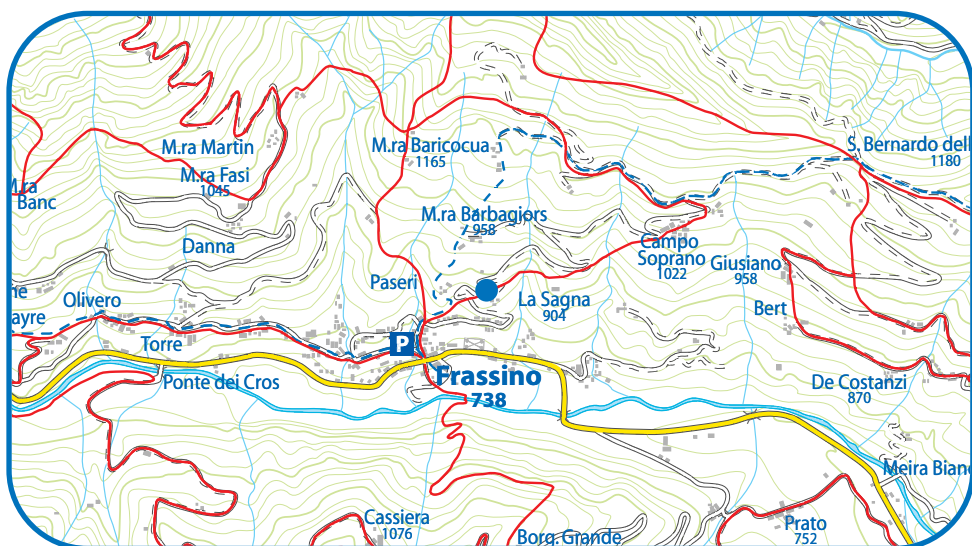
- ▶ consolidamento degli intonaci con iniezioni in profondità di malta idraulica premiscelata
- ▶ pulitura della superficie dipinta con soluzioni apposite
- ▶ rimozione dei sali solubili
- ▶ ricomposizione dei frammenti distaccati e fortunatamente recuperati
- ▶ fissaggio della pellicola pittorica con resine diluite
- ▶ stuccatura delle lacune d'intonaco
- ▶ reintegrazione pittorica
- ▶ stesura di un protettivo consolidante ed idrorepellente

I DIPINTI E L'APPARATO DECORATIVO

La composizione centrale raffigura la morte di San Giuseppe assistito dal Cristo, dalla Madonna e da un angelo, sulla volta è raffigurata la colomba dello Spirito Santo.

Sull'esterno l'edicola è decorata con semplici riquadri chiari incorniciati da una fascia modanata dipinta di colore più scuro.

In alcuni punti affiorano tracce di una decorazione più antica, testimonianza certa della vetustà del manufatto. Valutazione stilistica e composizione dell'intonaco inducono a datare le parti dipinte tra gli anni '30 e '40 del '900: l'autore, di buona scuola, è a tutt'oggi ignoto.



PILIUN DE LA PAUSO

(Wayside shrine Posa)

The name refers to the "posa", the interment of the deceased.

Until the 1950s it was a custom to stop at this wayside shrine on the occasion of the burial of the deceased who came from the districts higher up and were buried on the graveyard of the main district. From the village centre the parson ascended with the cross in front of him and with the parish in his wake going to meet the deceased to accompany him on his last earthly journey.

RESTORATION

The wayside shrine was recently restored by the municipality in connection with the project *I Bosch de l'Adrech*. It had not been used and therefore had not been maintained since the time when the new road had been built (1960); the latter crosses the old mule track that leads from the main district via the district Camposoprano to S. Bernardo delle Sottole and then to the Gilba Valley. In the course of the years the rear gap, delimited by a dry stone wall, was filled up with soil that in direct contact with the wall caused an extreme dampness almost up to the height of the stone slab covered roof. Weeds and leaks in the roof worsened the situation. Salification and frost damage completed the crumbling of the painted surface and the plaster, which was on a cement basis and therefore already little permeable.



CONSTRUCTION WORKS

The completed construction works consisted of digging out and removal of the material on the hill side to guarantee good air circulation, and subsequently a complete renovation of the walls. With the retrieved stones the earth retaining wall was rebuilt after draining an aquifer that had emerged at the level of the foundation. The roof was also repaired and the ground was paved with stones in *opus incertum* to facilitate the cleaning and the drainage of precipitation.

IMPROVEMENT MEASURES APPLIED TO THE PLASTER

The improvement measures applied to the plaster and to the painted surfaces were structured in the following phases:

- ▶ consolidation of the plaster with deep injections of premixed hydraulic mortar
- ▶ cleaning of the painted surface with appropriate solutions
- ▶ removal of soluble salts
- ▶ recomposing of the detached and fortunately recovered fragments
- ▶ fixing of the painted film with diluted resin
- ▶ puttying of gaps in the plaster
- ▶ pictorial reintegration
- ▶ application of a consolidating and water-repellent protection

THE PAINTINGS AND DÉCOR

The central composition shows the death of Saint Joseph accompanied by Christ, the Madonna and an angel; and on the ceiling the dove of the Holy Spirit is depicted.

On the outside the aedicule is decorated with simple light coloured rectangles framed by a trim painted in dark colour.

In some places traces of an earlier decoration show up, a sure proof of the great age of this handmade work. The evaluation of the style and the composition of the plaster suggest a dating of the painted parts between the 1930s and 1940s. The talented painter is so far unknown.